

*Item*, scrissero certe lettere in Cipro e feno altre cosse etc.

In questa sera, se intese el Doxe stava meglio, e li medici li vol dar da matina mana con cassia; *tamen* non la deteno.

A dì 16. La matina, non fu nulla da conto, e il Principe sta meglio.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le lettere di Roma, *ut in antea scripsi*.

Di Franza, di l'Orator nostro. Solicita il suo successor. Il Re va a Bles et poi a Paris per esser a parlamento con quelli dil Parlamento; et ha auto li capitoli. *Item*, scrive zereha la liga trina, *ut in literis*.

Di Milan. Come sguizari fanno una dieta a Lucerna, et si tien saranno col re Christianissimo; nè altro di novo scrive.

200\* Di Treviso, di sier Priamo da Leze podestà et capitano. Come, essendo intrato nel suo rezimento, et visto la fabrica et li ducati 300 deputati al mexe, scrive è pochi, e non pol far quello ha fato li soi precessori, perchè manca le piere di le ruine; però si provedi aziò possi fabricar.

Di Corphù, di sier Domenego Capelo provedador di l'armada, fo leto queste lettere venute questi zorni, il sumario di le qual tutte scriverò qui soto.

Lettere di 16 Fevver, date in galia apresso Corphù. Come, essendo venuto in quella matina de li uno christian era turco, nominato Mustafà, venuto per ritornar a la fede, et fu preso a Modon, era con la galia di sier Valerio Marzelo, el qual parte da San Donà loco meza zornada lontan di la Parga, dice come a di 3 di questo partite dil campo dil flambularo di la Janina, qual havea con lui pedoni 3000 christiani, ulachi, et cavali 2000, fra i qual ne erano 140 schiopetieri; il qual campo a di 12 andono per investir albanesi over masarachi di Colireo; il qual campo fo roto da li prediti masarachi, morti 600 turchi et 600 ulachi, presi schiopetieri 60 et cavali 200; siehè dito flambulo è restà *solum* con cavali 500 li a San Donado, il resto è andati a far li fati soi. Dice, come erano venuti do corieri di la Porta a far comandamento tutti stesseno a l'erta, et quando zonzese l'altro corier, tutti cavalehaseno dal Signor turco. *Item*, che l'armada era a Constantinopoli preparata e in ordine; ma non si sa el camin vol far. *Item*, scrive dito Provedador, come *etiam* per lettere dil capitano di la Parga si ha aviso di la dita rota data a' turchi.

Dil dito, di 23, date in galia apresso Cor-

phù. Avisa come, per il patron di una caravela vien di Cataro, ha aviso esser venuti tre corieri di la Porta a tutti quelli timarati, che *sine mora* debano andar a la Porta, et haver imposto tansa di aspri 8 per caxa per subsidio dil campo. *Item*, manda alcune deposition, il sumario di le qual è questo:

Nicolò Mixin marangon, et Piero da Cataro calafao, abitano a Corfù, vien di Constantinopoli, erano sul schierazo di sier Zuan Zustinian, et è tornati per terra qui a Corphù, parti a di 7 Zener, dice il Signor esser in Adrianopoli et *etiam* il nostro Bailo, et che l'armata era in ordine, e il Signor mandò a dir a Manucho bassà, qual è quello atende a dita armada e a le artelarie, metesse in ordine 10 galie; el qual mandò a dir al Signor le avea in ordine, et mandò per il proto, dicendoli « fale sia in ordine. » Quello li rispose le galie sono, ma non è sufficiente per navigar e bisogna riconzarle. Unde mandono a Syo per maistranze, e tien che, a giudicio suo, per tutto il mexe che vien le non potrà esser in ordine. Dice si atendea a le artelarie, et che ogni di quelle prova- 201 vano, e la mazor parte erano passavolanti. *Item*, che le 20 vele ussino di Streto per corsari, erano ri- 1002 tornate a Constantinopoli; qual si riconzavano, et che erano stà mandati corieri per il paese a tuor turchi, quali veniseno a Constantinopoli; e che in l'Arzipielago era *solum* 5 fuste, et era stà posto una angaria per ogni caza di aspri 14.

Zorzi da Corphù, vien per terra di la Vadia e golfo di Stives, referisse come parti a di primo Fevver de li, et dice scontrò 4 olachi a Constantinopoli, et intese che a Constantinopoli si conzava a furia l'armada et adunava zente per far campo, et che dovea il quinto olaco di brieve venir col comandamento dil Signor che tutte le zente andasse suso. Dice cusì ha inteso a Negroponte, che do olachi erano stati per tutto a far tal comandamento, et aspetavano il terzo, soto pena a li flambuli, che quelli non anderano siano tajati. Dice che, per tutti li christiani et tutti si dice dita armata farsi per Puja, e dia passar per i canali di Corphù.

Martin di Nicolò, di l'isola de Mezo, vien con uno navilio di Lepanto cargo di formenti per Castelnovo, qual è zorni 12 parte, dice l'armata a furia si conzava a Constantinopoli, et si lavorava zorno et note.

Pasqual di Gregorio, di l'isola di Mezo, merchadante con la caravela patron Piero di Zuane di Zupane, vien di Alexandria, parti a di 6 Dezembrio di Alexandria, dice tutto era pacifico de li et di merchadantia nulla si faceva; *solum* una nave zenoese,